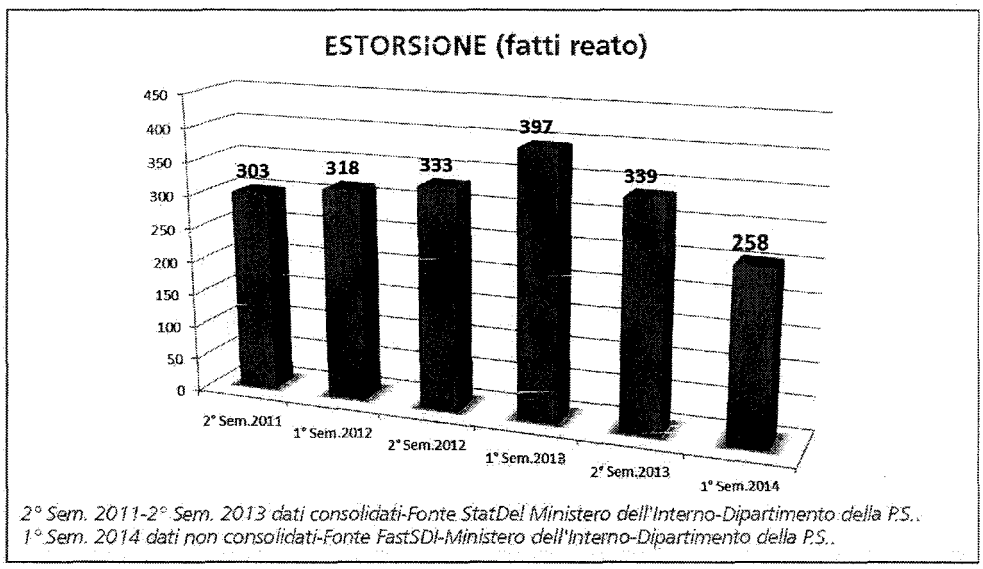
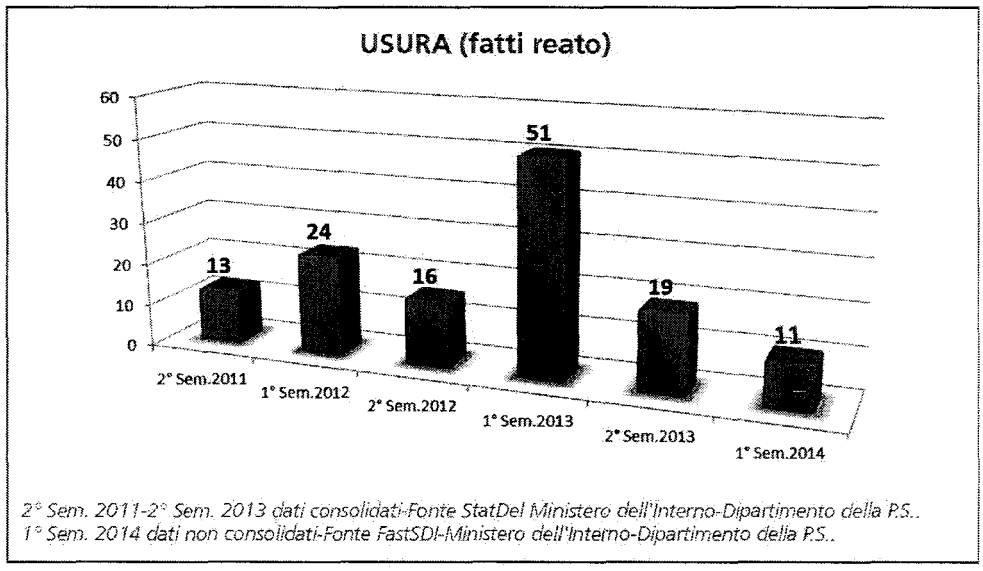

ESTORSIONE (fatti reato)
450
400
350
300
250
200
150
100
50
0
303
318
333
397
339
258
2° Sem.2011
1° Sem.2012
2° Sem.2012
1° Sem.2013
2° Sem.2013
1° Sem.2014
2° Sem. 2011-2° Sem. 2013 dati consolidati-Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..
1° Sem. 2014 dati non consolidati-Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..

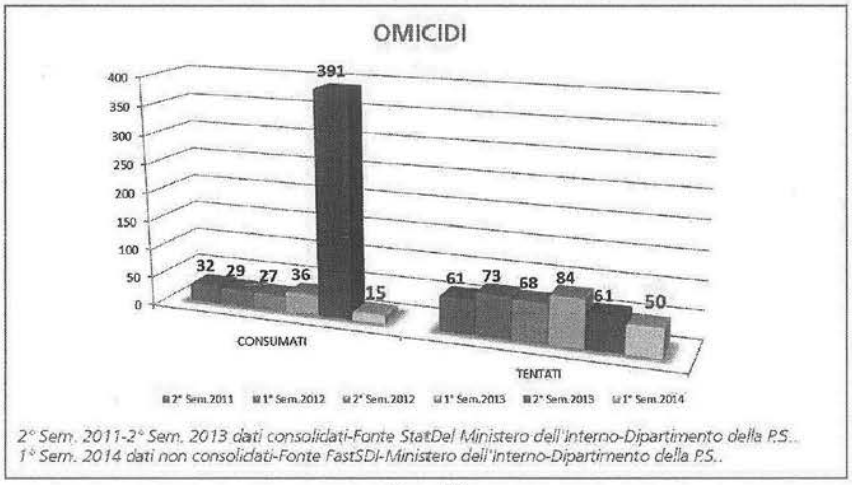
(Tav. 12)


USURA (fatti reato)
60
50
40
30
20
10
0
13
24
16
51
19
11
2° Sem.2011
1° Sem.2012
2° Sem.2012
1° Sem.2013
2° Sem.2013
1° Sem.2014
2° Sem. 2011-2° Sem. 2013 dati consolidati-Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..
1° Sem. 2014 dati non consolidati-Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..

(Tav. 13)

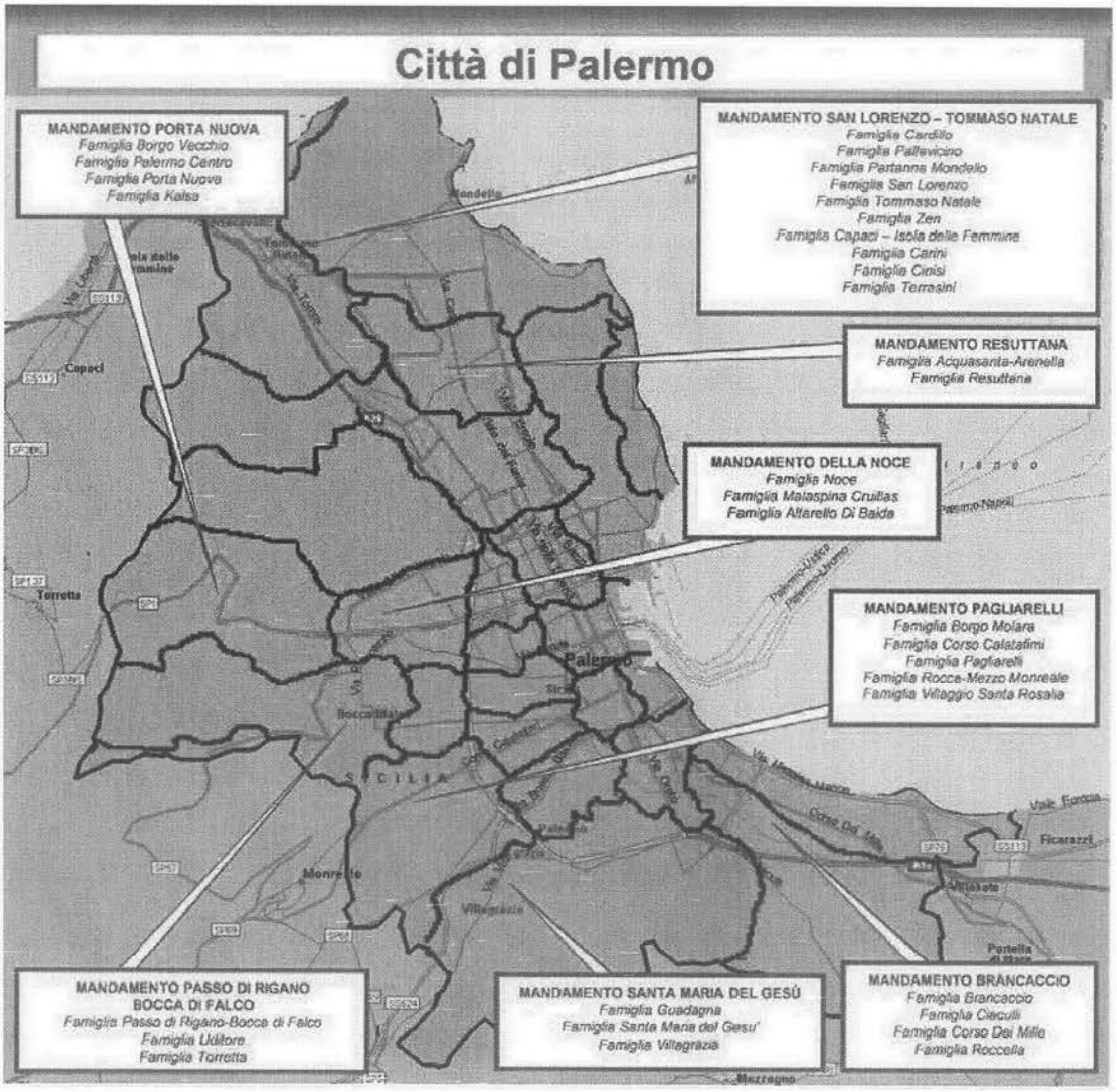
I valori su cui si attestano estorsioni ed usura sono solo indicativi della perdurante difficoltà ad ottenere delle denunce, a causa della conclamata efficacia dimostrata da *cosa nostra* nel tacitare le vittime.

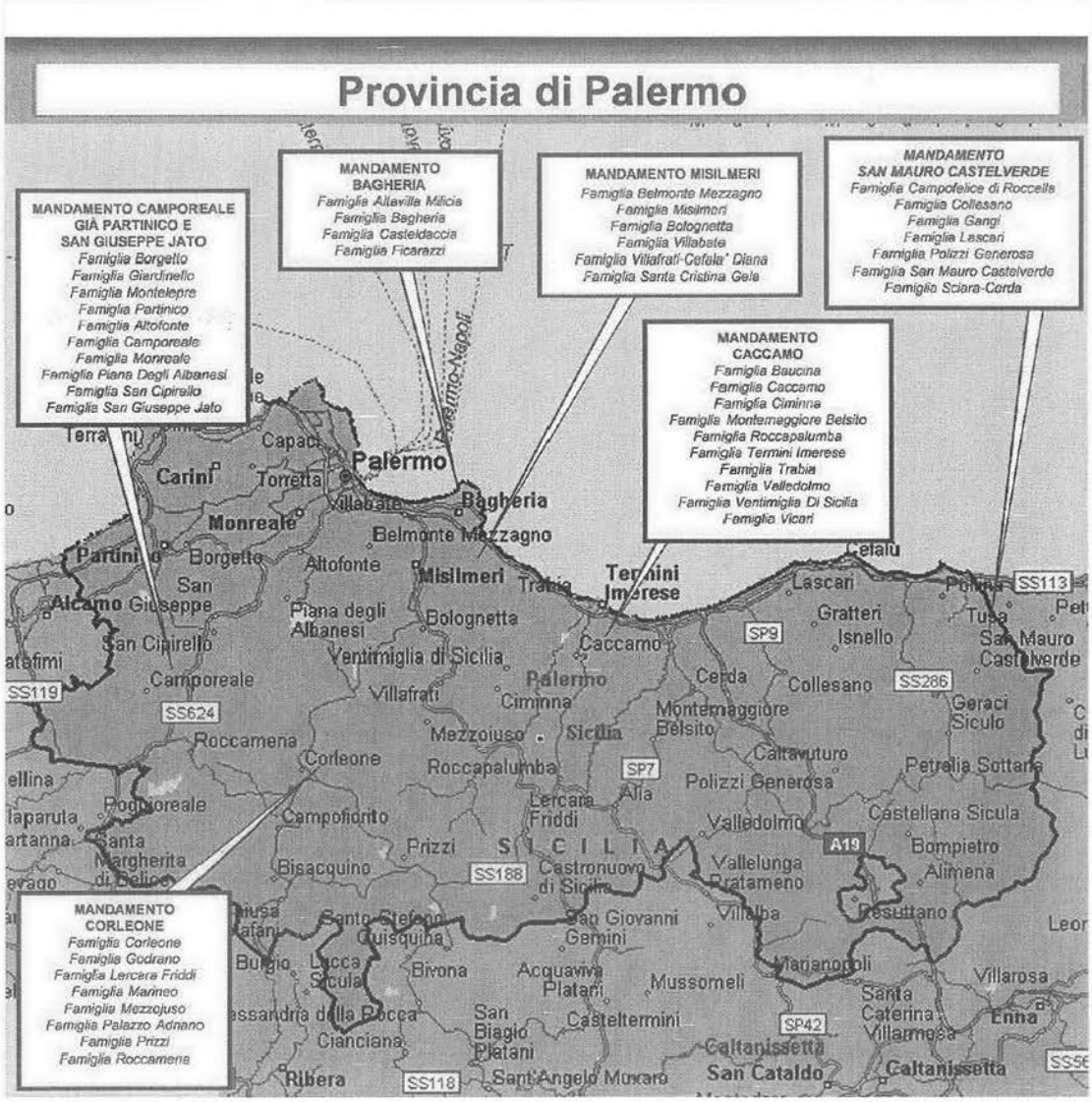
Il dato sugli omicidi consumati nel 2° semestre 2013 (Tav. 14), invece, risente dell'inclusione delle segnalazioni, nella banca dati SDI, inerenti le oltre 300 vittime di naufragio, avvenuto nel mese di ottobre 2013, della motobarca con a bordo clandestini provenienti dal nord Africa.



2° Sem. 2011-2° Sem. 2013 dati consolidati-Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..
1° Sem. 2014 dati non consolidati-Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..

(Tav. 14)


Città di Palermo
MANDAMENTO PORTA NUOVA
Famiglia Borgo Vecchio
Famiglia Palermo Centro
Famiglia Porta Nuova
Famiglia Kalsa
MANDAMENTO SAN LORENZO – TOMMASO NATALE
Famiglia Cardillo
Famiglia Palliveicino
Famiglia Partanna Mondello
Famiglia San Lorenzo
Famiglia Tommaso Natale
Famiglia Zen
Famiglia Capaci – Isola delle Femmine
Famiglia Carini
Famiglia Cinisi
Famiglia Terrasini
MANDAMENTO RESUTTANA
Famiglia Acquasanta-Arenella
Famiglia Resuttana
MANDAMENTO DELLA NOCE
Famiglia Noce
Famiglia Malaspina Cruillas
Famiglia Altarello Di Baida
MANDAMENTO PAGLIARELLI
Famiglia Borgo Molara
Famiglia Corso Calatafimi
Famiglia Pagliarelli
Famiglia Rocca-Mezzo Monreale
Famiglia Villaggio Santa Rosalia
MANDAMENTO PASSO DI RIGANO BOCCA DI FALCO
Famiglia Passo di Rigano-Bocca di Falco
Famiglia Uditore
Famiglia Torretta
MANDAMENTO SANTA MARIA DEL GESÙ
Famiglia Guadagna
Famiglia Santa Maria del Gesu'
Famiglia Villagrazia
MANDAMENTO BRANCACCIO
Famiglia Brancaccio
Famiglia Ciaculli
Famiglia Corso Dei Mille
Famiglia Roccella
Capaci
Torretta
Palermo
Boccadifalco
Monreale
Villagrazia
Ficarazzi
Villabate
Mezzegno


Provincia di Palermo
MANDAMENTO CAMPOREALE GIÀ PARTINICO E SAN GIUSEPPE JATO
Famiglia Borgetto
Famiglia Giardinello
Famiglia Montelepre
Famiglia Partinico
Famiglia Altofonte
Famiglia Camporeale
Famiglia Monreale
Famiglia Piana Degli Albanesi
Famiglia San Cipirello
Famiglia San Giuseppe Jato
MANDAMENTO BAGHERIA
Famiglia Altavilla Milicia
Famiglia Bagheria
Famiglia Casteldaccia
Famiglia Ficarazzi
MANDAMENTO MISILMERI
Famiglia Belmonte Mezzagno
Famiglia Misilmeri
Famiglia Bolognetta
Famiglia Villabate
Famiglia Villafrati-Cefala' Diana
Famiglia Santa Cristina Gela
MANDAMENTO SAN MAURO CASTELVERDE
Famiglia Campofelice di Roccella
Famiglia Collesano
Famiglia Gangi
Famiglia Lascari
Famiglia Polizzi Generosa
Famiglia San Mauro Castelverde
Famiglia Sciara-Cerda
MANDAMENTO CACCAMO
Famiglia Baucina
Famiglia Caccamo
Famiglia Ciminna
Famiglia Montemaggiore Belsito
Famiglia Roccapalumba
Famiglia Termini Imerese
Famiglia Trabia
Famiglia Valledolmo
Famiglia Ventimiglia Di Sicilia
Famiglia Vicari
MANDAMENTO CORLEONE
Famiglia Corleone
Famiglia Godrano
Famiglia Lercara Friddi
Famiglia Marineo
Famiglia Mezzojuso
Famiglia Palazzo Adriano
Famiglia Prizzi
Famiglia Roccamena
Palermo
Bagheria
Carini
Monreale
Partinico
Alcamo
Misilmeri
Termini Imerese
Cefalù
Lascari
Gratteri
Isnello
Tusa
San Mauro Castelverde
Caccamo
Cerda
Collesano
Geraci Siculo
Ventimiglia di Sicilia
Villafrati
Ciminna
Mezzojuso
Roccapalumba
Corleone
Roccamena
Camporeale
Piana degli Albanesi
Bolognetta
Belmonte Mezzagno
Altofonte
Borgetto
San Cipirello
Montemaggiore Belsito
Caltavuturo
Petralia Sottana
Polizzi Generosa
Valledolmo
Castellana Sicula
Bompietro
Alimena
Resuttano
Villalba
Vallelunga Pratameno
Castronuovo di Sicilia
Lercara Friddi
Prizzi
Bisacquino
Campofiorito
Santa Margherita di Belice
Santo Stefano Quisquina
San Giovanni Gemini
Bivona
Acquaviva Platani
Mussomeli
Marianopoli
Villarosa
Enna
Santa Caterina Villarmosa
Caltanissetta
San Cataldo
Casteltermini
San Biagio Platani
Cianciana
Ribera
Sant'Angelo Muxaro
Lucca Sicula
Burgio
SICILIA
SS119
SS624
SS188
SS118
SP9
SP7
SP42
SS286
SS113
A19

Provincia di Palermo

Nella provincia di Palermo *cosa nostra* è impegnata in una costante opera di consolidamento della struttura, sotto gli aspetti militare ed economico, per fronteggiare efficacemente gli effetti dell'attività di contrasto, autofinanziandosi attraverso la gestione di traffici illeciti, il riciclaggio e il reinvestimento del denaro sporco. Dopo l'arresto di alcuni vecchi capi *mandamento* e capi *famiglia*, non tutti i reggenti subentrati sembrano possedere l'autorevolezza consona al ruolo, incontrando difficoltà nel compattare le nuove leve e nell'attuare le strategie criminali, spesso rimesse in discussione dall'arresto o dalla scarcerazione di taluni *boss*. Tale criticità si riverbera con inevitabili ricadute sugli equilibri e sugli assetti[23] interni delle consorterie e sul controllo del territorio. Quest'ultimo è suddiviso in 14 *mandamenti* (8 in città) e 79 *famiglie* (34 in città), come emerge nelle successive cartine.

Nel contesto sopra evidenziato, all'interno delle consorterie mafiose operanti nel *mandamento* di PORTA NUOVA[24], è stato consumato, il **12 marzo 2014**, nel quartiere Noce, l'omicidio del reggente di quel *mandamento*, fratello di un noto *boss* detenuto.

Tra le attività criminali perpetrate: riciclaggio[25], frode nella distribuzione dei carburanti[26], traffico e produzione di stupefacenti[27].

Il narcotraffico è tra le principali fonti di finanziamento: l'approvvigionamento è garantito dalla *joint venture* tra *cosa nostra* e le associazioni criminali di stampo mafioso radicate in altre regioni (Calabria e Campania[28], in particolare) e dirette referenti dei fornitori.

L'ingerenza nel settore agroalimentare è stata riscontrata con un'operazione condotta dalla D.I.A. di Palermo (dettagli nella parte *"Attività della D.I.A."*) che ha portato al sequestro[29] di beni, per un valore di **250 milioni di euro**,

[23] **18 giugno 2014,** D.I.A. di Palermo, op. *"Fiume"* (O.C.C.C. nr. 10754/13 RGGIP, GIP del Trib. di Palermo), arresto di 17 soggetti, di cui 5 detenuti, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti ed estorsioni (dettagli nella parte *"Attività della D.I.A."*).

[24] **18 marzo 2014**, a seguito dell'arresto (O.C.C.C. nr. 5824/14 RGNR, GIP del Trib. di Palermo) di 2 soggetti organici alla *famiglia* di PORTA NUOVA, sono stati attualizzati assetti ed interessi criminali del *mandamento* ed acquisiti elementi probatori in ordine al citato omicidio. **19 aprile 2014**, op. *"Iago"*, fermo (decr. nr. 8062/14 RGNR, DDA di Palermo) di 9 soggetti ritenuti responsabili di estorsioni, traffico di stupefacenti e progettazione dell'omicidio in parola, deciso a seguito di contrasti per la *leadership*.

[25] **10 febbraio 2014**, op. *"Cala Spa"*, già citata *sub* 22.

[26] Richiesta di rinvio a giudizio del **27 febbraio 2014** nell'ambito del proc. pen. nr. 6202/12 RGNR - D.D.A. di Palermo a carico di 2 soggetti ritenuti responsabili di truffa aggravata dall'art. 7 della L. nr. 203/1991.

[27] **22 gennaio 2014**, op. "Horus", arresto di 33 soggetti dediti allo spaccio di stupefacenti nel quartiere Zisa (*famiglia* PORTA NUOVA); **6 marzo 2014** (O.C.C.C. nr. 10981/10 RGNR Trib. di Palermo), arrestati 5 appartenenti ad organizzazione dedita all'approvvigionamento ed allo spaccio, in città, di stupefacenti con base operativa in un magazzino del mercato rionale di Ballarò (*famiglia* PORTA NUOVA); **23 giugno 2014**, op. *"Apocalisse"* (già citata *sub* 2), Le indagini hanno permesso di evidenziare ruoli, organici e affari illeciti in seno ai *mandamenti* di SAN LORENZO-TOMMASO NATALE e RESUTTANA.

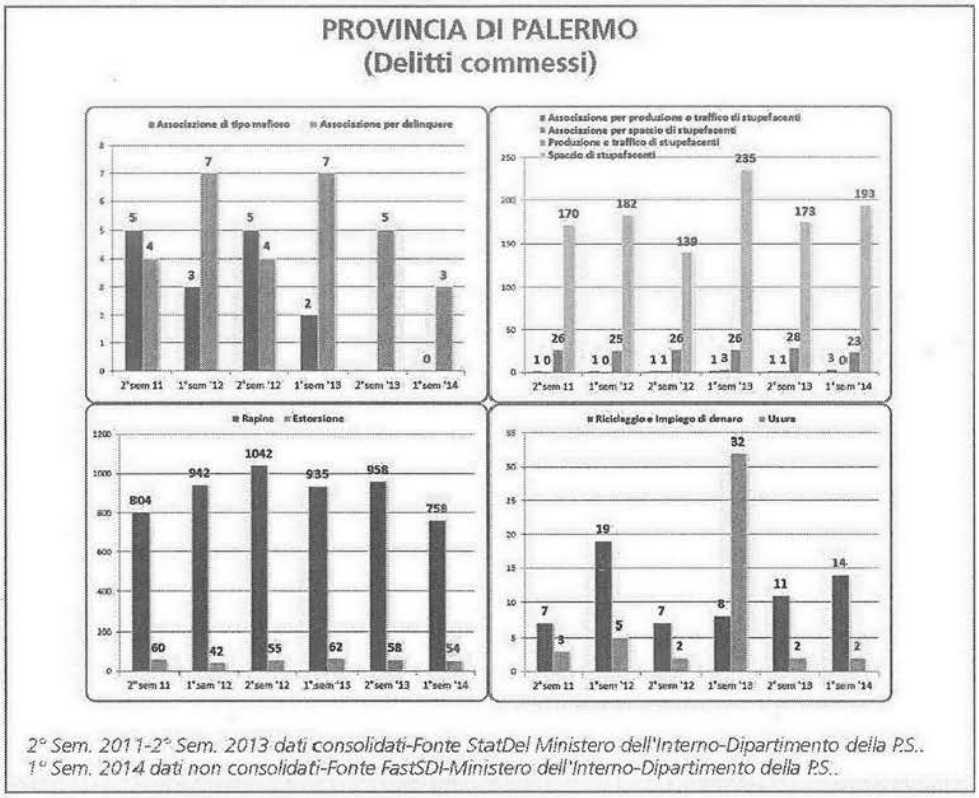
[28] **21 febbraio 2014**, op. *"Back Again"* (già citata), arrestati 3 soggetti, in possesso di kg. 71 di *hashish* e kg. 1,50 di cocaina, approvvigionata a Napoli e destinata al mercato palermitano. **3 aprile 2014**, op. *"Letium 3"* (già citata) arrestati 8 soggetti dediti allo spaccio di droga, reperita in grandi quantità in Campania.

[29] Sequestro nr. 7/14 R.M.P. del **6 febbraio 2014**, Trib. di Palermo – Sez. Mis. di Prev..

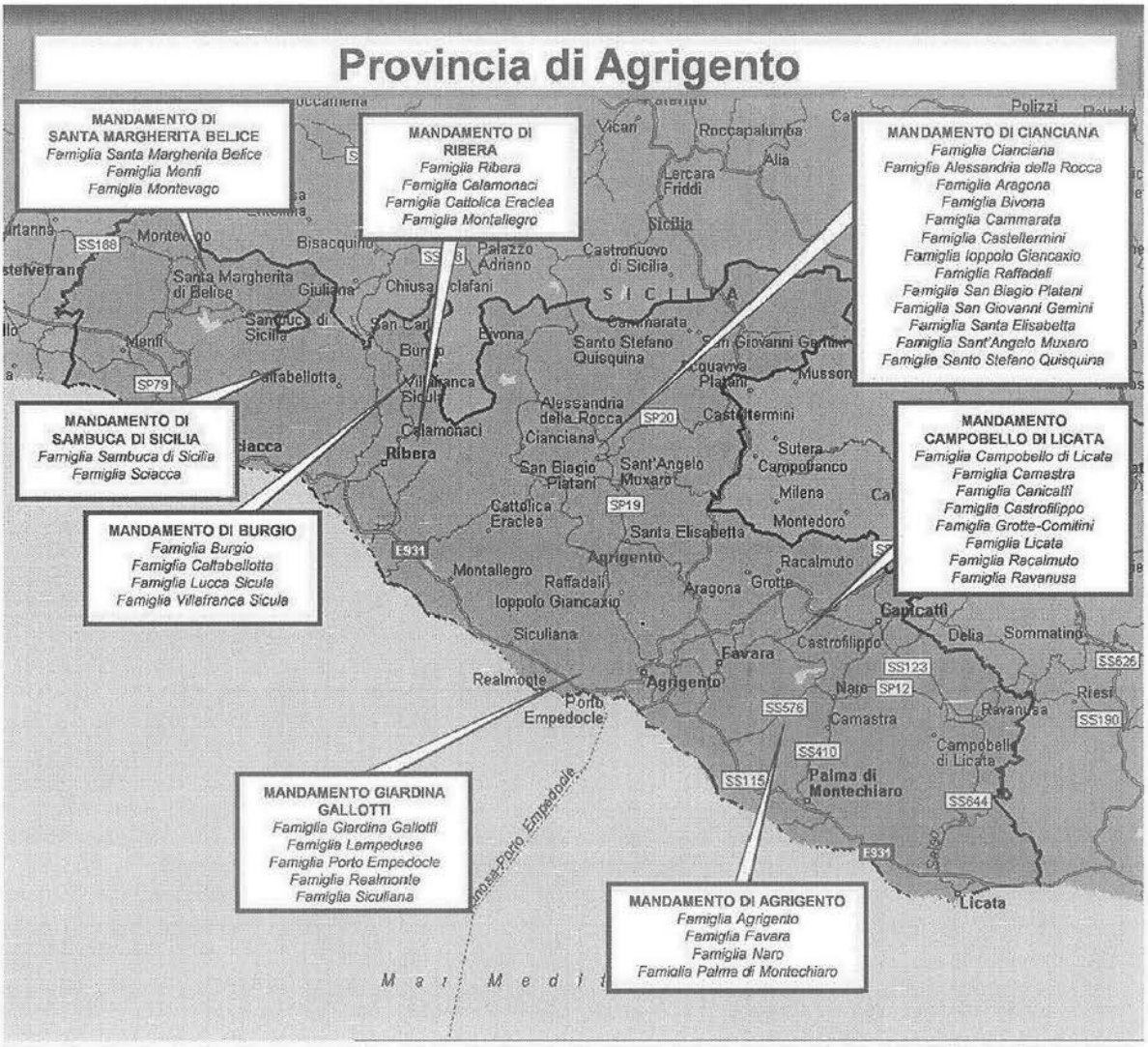
nei confronti di 5 soggetti, legati alla *famiglia* ACQUASANTA, gestori occulti del mercato ortofrutticolo cittadino.
Nel periodo in esame l'attività di aggressione ai patrimoni illeciti ha estrinsecato la sua efficacia anche nei confronti degli eredi (tra cui il figlio) di un soggetto condannato per concorso esterno in associazione mafiosa, i quali, per anni, hanno intrattenuto rapporti con personaggi riconducibili a *cosa nostra*, traendo vantaggio nella conduzione delle proprie attività imprenditoriali. Il provvedimento[30], eseguito dalla D.I.A. di Palermo il **27 marzo 2014,** ha riguardato un patrimonio del valore stimato di **600 milioni di euro**.

Anche nel periodo di riferimento, a seguito dello sviluppo di pregresse attività investigative, sono stati evidenziati alcuni episodi di contiguità tra mafia e politica che hanno determinato lo scioglimento dei consigli comunali di Altavilla Milicia[31] e Montelepre[32], per infiltrazione mafiosa. È stata, altresì, istituita una commissione ispettiva per i comuni di Giardinello[33] e Torretta[34].
La successiva Tav. 15 fornisce una sintetica rappresentazione dell'andamento statistico dei fatti reato ritenuti più significativi, anche in ragione degli aspetti sommersi di alcuni di essi, rilevati nella provincia di Palermo.
Peraltro corre l'obbligo di sottolineare come una diminuzione delle denunce di estorsioni ed usura non dimostra un ridimensionamento dei fenomeni, bensì può essere indicativa di una maggiore capacità delle cosche di evitare che gli eventi vengano denunciati, attraverso provvedimenti che vanno dalla riduzione dell'imposizione, anche mediante forme di rateizzazione, alla più stringente intimidazione.

[30] Decr. nr. 34/14 RMP, **24 marzo 2014**, Trib. di Palermo – Sez. Mis. di Prev..
[31] D.P.R. **11 febbraio 2014**, a seguito dell'op. "*Argo*" che nel maggio 2013 ha disarticolato i vertici del *mandamento* di Bagheria e della *famiglia* di Altavilla Milicia.
[32] D.P.R. **13 marzo 2014**, a seguito dell'op. "*Nuovo Mandamento*" dell'8 aprile 2013 veniva tratto in arresto il sindaco pro tempore.
[33] **21 gennaio 2014**, insediata la commissione ispettiva istituita dalla Pref. di Palermo, in base al Decr. nr. 17102/128/58(19), del **14 gennaio 2014,** Min. dell'Interno, al fine di verificare i presunti condizionamenti mafiosi del consiglio comunale già emersi nell'ambito delle indagini "*Nuovo Mandamento*" (8 aprile 2013).
[34] In corso attività ispettive disposte con Decr. prefettizio nr. 333/14 del **17 febbraio 2014**, in ottemperanza alla delega del Min. dell'Interno del **13 febbraio 2014.**


PROVINCIA DI PALERMO
(Delitti commessi)
Associazione di tipo mafioso
Associazione per delinquere
Associazione per produzione e traffico di stupefacenti
Associazione per spaccio di stupefacenti
Produzione e traffico di stupefacenti
Spaccio di stupefacenti
Rapine
Estorsione
Riciclaggio e Impiego di denaro
Usura
2°sem 11
1°sem '12
2°sem '12
1°sem '13
2°sem '13
1°sem '14
2° Sem. 2011-2° Sem. 2013 dati consolidati-Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..
1° Sem. 2014 dati non consolidati-Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..

(Tav. 15)


Provincia di Agrigento
MANDAMENTO DI SANTA MARGHERITA BELICE
Famiglia Santa Margherita Belice
Famiglia Menfi
Famiglia Montevago
MANDAMENTO DI RIBERA
Famiglia Ribera
Famiglia Calamonaci
Famiglia Cattolica Eraclea
Famiglia Montallegro
MANDAMENTO DI CIANCIANA
Famiglia Cianciana
Famiglia Alessandria della Rocca
Famiglia Aragona
Famiglia Bivona
Famiglia Cammarata
Famiglia Casteltermini
Famiglia Ioppolo Giancaxio
Famiglia Raffadali
Famiglia San Biagio Platani
Famiglia San Giovanni Gemini
Famiglia Santa Elisabetta
Famiglia Sant'Angelo Muxaro
Famiglia Santo Stefano Quisquina
MANDAMENTO DI SAMBUCA DI SICILIA
Famiglia Sambuca di Sicilia
Famiglia Sciacca
MANDAMENTO DI BURGIO
Famiglia Burgio
Famiglia Caltabellotta
Famiglia Lucca Sicula
Famiglia Villafranca Sicula
MANDAMENTO CAMPOBELLO DI LICATA
Famiglia Campobello di Licata
Famiglia Camastra
Famiglia Canicattì
Famiglia Castrofilippo
Famiglia Grotte-Comitini
Famiglia Licata
Famiglia Racalmuto
Famiglia Ravanusa
MANDAMENTO GIARDINA GALLOTTI
Famiglia Giardina Gallotti
Famiglia Lampedusa
Famiglia Porto Empedocle
Famiglia Realmonte
Famiglia Siculiana
MANDAMENTO DI AGRIGENTO
Famiglia Agrigento
Famiglia Favara
Famiglia Naro
Famiglia Palma di Montechiaro
Mar Medit
Sicilia
Agrigento
Favara
Palma di Montechiaro
Licata
Ribera
Porto Empedocle
Realmonte
Siculiana
Canicattì
Camastra
Campobello di Licata
Ravanusa
Naro
Raffadali
Ioppolo Giancaxio
Montallegro
Cattolica Eraclea
Calamonaci
Cianciana
Alessandria della Rocca
San Biagio Platani
Sant'Angelo Muxaro
Santa Elisabetta
Aragona
Grotte
Racalmuto
Milena
Montedoro
Sutera
Campofranco
Casteltermini
Santo Stefano Quisquina
Cammarata
Bivona
Burgio
Caltabellotta
Sambuca di Sicilia
Menfi
Santa Margherita di Belice
Montevago
Giuliana
Chiusa Sclafani
Palazzo Adriano
Bisacquino
Castronuovo di Sicilia
Roccapalumba
Alia
Lercara Friddi
Vicari
Polizzi
Delia
Sommatino
Riesi
SS188
SP79
SP20
SP19
E931
SS576
SS410
SS115
SS123
SP12
SS640
SS190
SS626

Provincia di Agrigento

Nel semestre in esame *cosa nostra* agrigentina ha confermato un ruolo di rilievo nei confronti delle altre consorterie criminali gravitanti[35] nel territorio, godendo di una posizione di tutto rispetto anche nell'ambito delle gerarchie mafiose della regione[36]. La ripartizione territoriale criminale in mandamenti e famiglie è rappresentata nella successiva cartina esplicativa.

Al riguardo, tuttavia, recenti acquisizioni investigative consentirebbero di far ritenere che, a causa della perdurante ricerca di nuovi equilibri, generata non solo dagli arresti degli scorsi anni, ma anche dalle recenti scarcerazioni di elementi di rilievo, *cosa nostra* agrigentina sia, attualmente, articolata su 7 mandamenti mafiosi.

Nei suoi profili essenziali, essa si presenta come un'organizzazione verticistica, unitaria, interessata al traffico di stupefacenti[37] ed all'acquisizione di denaro pubblico, con un forte predominio territoriale esercitato attraverso un'incalzante gestione delle estorsioni.

La riscossione del *pizzo* è compiuta ai danni di imprenditori, nei settori più diversi, quali quello degli appalti, dello smaltimento dei rifiuti, delle costruzioni edili, della fornitura di calcestruzzo e materiali inerti[38]. I proventi vengono poi investiti, attraverso insospettabili prestanome, in attività apparentemente legali, al fine di sottrarre gli illeciti guadagni dall'azione di sequestro e confisca operata dallo Stato.

Le intimidazioni nei confronti di pubblici amministratori ed esponenti politici restano un fenomeno costante nell'ambito provinciale, dimostrando come *cosa nostra* agrigentina rimanga protesa al condizionamento delle decisioni di carattere politico-amministrativo.

Nell'ambito della provincia, anche nelle aree a tradizionale presenza mafiosa, le componenti criminali straniere[39] sembrano evolvere verso forme di maggiore integrazione nel tessuto socio-criminale locale, con conseguente progressivo ampliamento dei propri margini di operatività.

I settori dell'illecito in cui prevalentemente operano i gruppi di etnia estera riguardano lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, il riciclaggio di materiale ferroso, le rapine ed i furti in abitazione.

---

[35] *Stidda* e le residue organizzazioni riconducibili ad alcune specifiche aree territoriali.

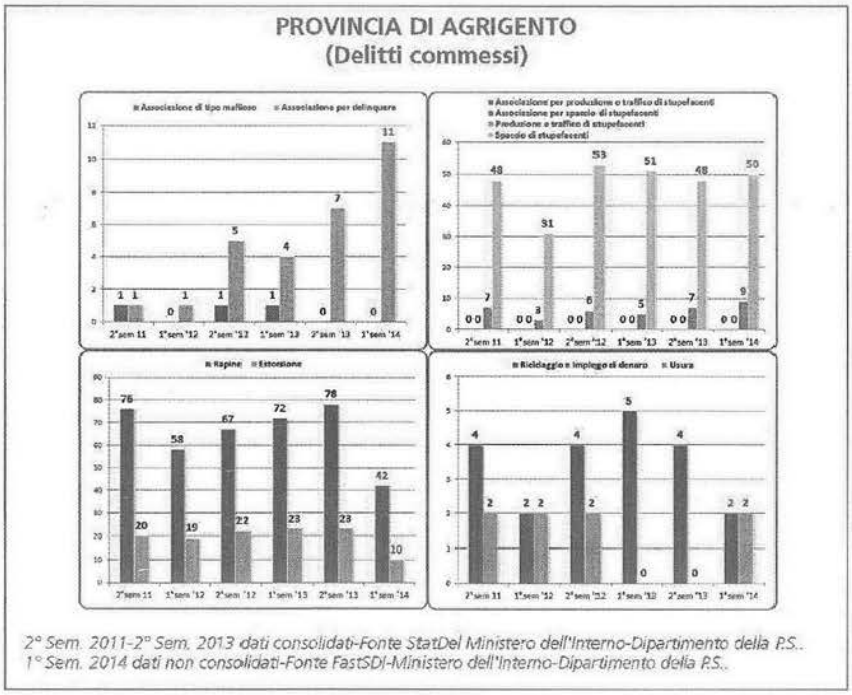
[36] L'op. "*Nuova Alba*" (**27 luglio 2013**, Ostia, P.d.S. di Roma) ne ha dimostrato la capacità espansiva ultraterritoriale. Altri ambiti investigativi confermano le proiezioni nel Nord America per le connessioni con il *gruppo* criminale dei RIZZUTO in Canada.

[37] **22 gennaio 2014.** Denunciati, in stato di libertà, 39 soggetti responsabili di spaccio di stupefacenti, di cui il sodalizio si approvvigionava con regolarità da Palermo. **25 febbraio 2014**, op. "*Zero in condotta*" (O.C.C.C. nr. 303/12 RGNR, GIP del Trib. di Enna), arrestati 43 componenti di organizzazione impegnata nell'approvvigionamento e spaccio di stupefacenti in Enna, Catania, Caltanissetta ed Agrigento (in particolare nel comprensorio di Realmonte).

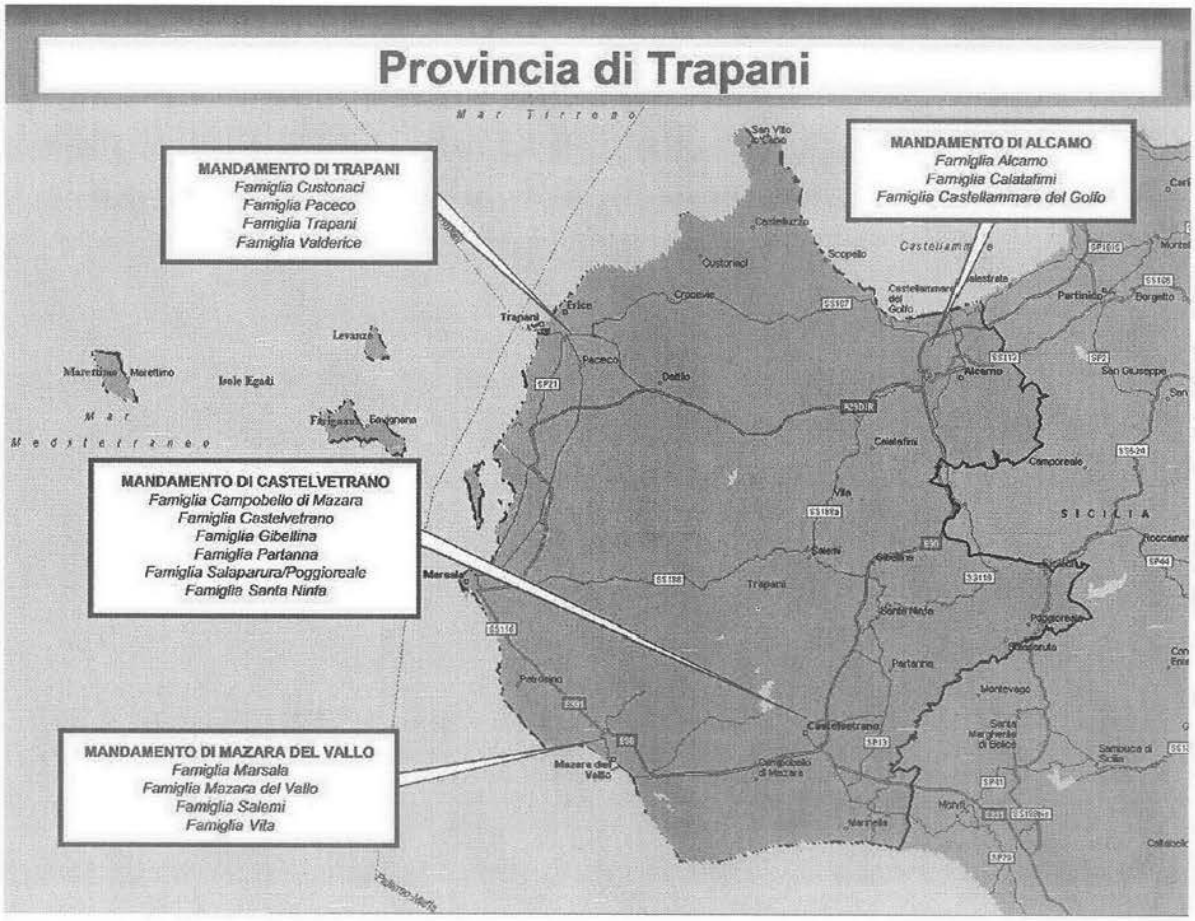
[38] La DIA di Agrigento ha eseguito provvedimenti ablativi nei confronti del reggente della *famiglia* CASTELTERMINI e di un "*uomo d'onore*" della *famiglia* CAMMARATA, detenuti, responsabili di estorsioni finalizzate al controllo di attività economiche (dettagli nella parte "*Attività della D.I.A.*").

[39] Costituite in particolare da rumeni, tunisini, marocchini, egiziani ed altri provenienti dal Nord Africa, il cui aumento numerico è favorito dal notevole incremento del fenomeno degli sbarchi clandestini.

La Tav. 16 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei fatti reato, ritenuti più significativi, registrati nella provincia di Agrigento.



(Tav. 16)


Provincia di Trapani
MANDAMENTO DI TRAPANI
Famiglia Custonaci
Famiglia Paceco
Famiglia Trapani
Famiglia Valderice
MANDAMENTO DI ALCAMO
Famiglia Alcamo
Famiglia Calatafimi
Famiglia Castellammare del Golfo
MANDAMENTO DI CASTELVETRANO
Famiglia Campobello di Mazara
Famiglia Castelvetrano
Famiglia Gibellina
Famiglia Partanna
Famiglia Salaparura/Poggioreale
Famiglia Santa Ninfa
MANDAMENTO DI MAZARA DEL VALLO
Famiglia Marsala
Famiglia Mazara del Vallo
Famiglia Salemi
Famiglia Vita
Mar Tirreno
Mar Mediterraneo
Isole Egadi
Levanzo
Marettimo
Favignana
Erice
Trapani
Paceco
Custonaci
Scopello
Castellammare del Golfo
Alcamo
Calatafimi
Vita
Salemi
Gibellina
Partanna
Santa Ninfa
Poggioreale
Montevago
Castelvetrano
Campobello di Mazara
Mazara del Vallo
Marsala
Petrosino
Mondello
Partinico
Borgetto
San Giuseppe
Camporeale
SICILIA

Provincia di Trapani

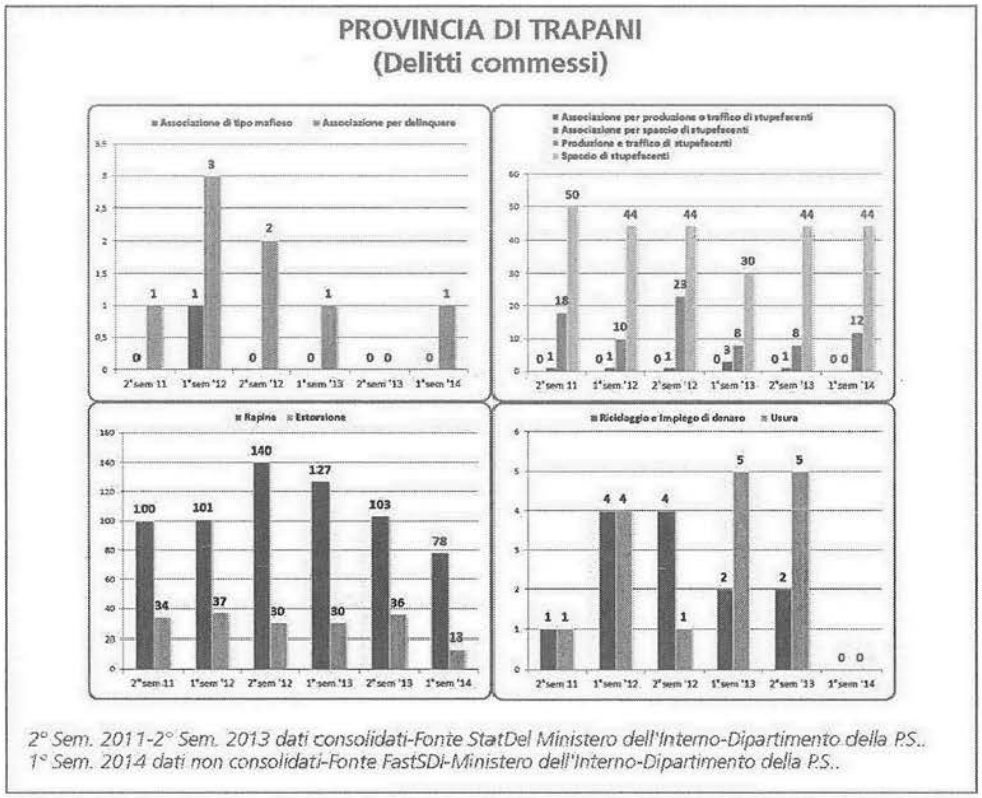
In provincia di Trapani non sono emersi segnali di mutamento nell'organizzazione e nella struttura criminale di *cosa nostra*, che mantiene le sue ramificazioni sul territorio secondo i classici schemi delle *famiglie* (complessivamente 17) e degli storici quattro *mandamenti*.

I sodalizi mafiosi radicati nella provincia tendono a mantenere un basso profilo di esposizione, preferendo agire secondo una consolidata "*strategia dell'inabissamento*".
La persistente *leadership* del latitante **Matteo MESSINA DENARO**, tuttora capo indiscusso del *mandamento* di Castelvetrano, continua a trovare riscontri nelle indagini a carico di soggetti allo stesso vicini[40] che mantengono efficiente il sistema di protezione e favoreggiamento anche attraverso interposizioni nella gestione di beni e affari, e che soddisfano l'esigenza di mantenere stabili equilibri tra le varie articolazioni territoriali.
In analogia con il semestre precedente, gli interessi economici dell'organizzazione criminale si sono focalizzati nel controllo delle attività imprenditoriali[41] e degli appalti pubblici, nel *racket* delle estorsioni (con relativi atti di danneggiamento, anche a mezzo d'incendio, ai danni di alcuni operatori economici locali), nel traffico di stupefacenti[42], nonché in attività corruttive e di penetrazione nella P.A..
In provincia di Trapani non si registra la presenza di *clan* stabilmente organizzati diversi da quelli riconducibili a *cosa nostra* ed il radicamento territoriale dei pochi gruppi delinquenziali stranieri è interagente con la criminalità locale, in particolare per lo spaccio di droga.
La Tav. 17 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia di Trapani. Come sempre la flessione delle estorsioni non deve alimentare facili entusiasmi, essendo funzione anche della maggiore o minore capacità delle *cosche* di evitare che le stesse vengano ad essere denunciate.

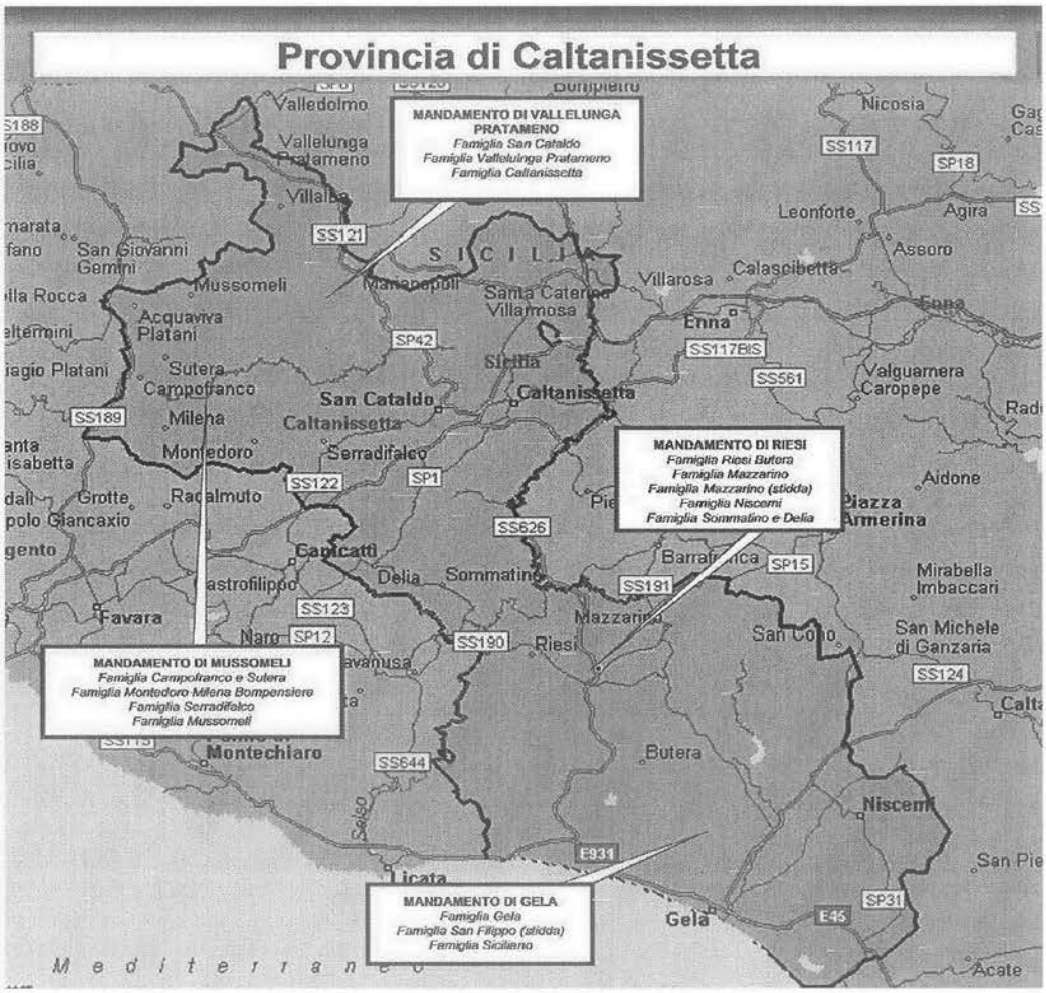
[40] **4 aprile 2014,** la D.I.A. ha confiscato l'intero compendio aziendale, del valore di **1 mln. di euro**, dell'imprenditore Giuseppe GRIGOLI, condannato con sentenza definitiva ad anni 12 di reclusione per associazione mafiosa.

[41] Il **27 febbraio** ed il **7 maggio 2014** la D.I.A. ha eseguito provvedimenti ablativi nei confronti di 2 imprenditori, uno del settore edile e turistico alberghiero, l'altro in quello del commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli (Dettagli nella parte "*Attività della D.I.A.*").

[42] Per quanto riguarda il narcotraffico, nel periodo in esame, 2 operazioni a carattere internazionale:
- **25 giugno 2014**, arresto in flagranza (proc. pen. 3555/14 Mod. 21 della Proc. della Rep. di Trapani) di 16 soggetti, libanesi ed indiani, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e di produzione e detenzione di stupefacenti in concorso, con sequestro di **42,672 ton. di *hashish*** a bordo di motonave battente bandiera della Repubblica del Togo, proveniente dal Marocco.
- **29 giugno 2014**, arresto in flagranza (proc. pen. 3646/14 Mod. 21 della Proc. della Rep. di Trapani) di 10 soggetti, indiani e siriani, con sequestro di **28,294 ton. di *hashish*** a bordo di motonave battente bandiera della Repubblica del Togo, proveniente dal Marocco.
I suddetti sequestri sono sintomatici dell'utilizzo del canale di Sicilia quale crocevia di transito dello stupefacente che, dai porti del Nord Africa, a bordo di cargo, arriva sui continenti europeo e asiatico. Le navi-madre con lo stupefacente iniziano le consegne anche in alto mare, trasbordando parte del carico su pescherecci o natanti di dimensioni più piccole che si dirigono verso le coste di Spagna, Italia e Francia.


PROVINCIA DI TRAPANI
(Delitti commessi)
Associazione di tipo mafioso
Associazione per delinquere
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti
Associazione per spaccio di stupefacenti
Produzione e traffico di stupefacenti
Spaccio di stupefacenti
Rapina
Estorsione
Riciclaggio e Impiego di denaro
Usura
2°sem 11
1°sem '12
2°sem '12
1°sem '13
2°sem '13
1°sem '14
2° Sem. 2011-2° Sem. 2013 dati consolidati-Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..
1° Sem. 2014 dati non consolidati-Fonte FastSDi-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..

(Tav. 17)


Provincia di Caltanissetta
MANDAMENTO DI VALLELUNGA PRATAMENO
Famiglia San Cataldo
Famiglia Vallelunga Pratameno
Famiglia Caltanissetta
MANDAMENTO DI RIESI
Famiglia Riesi Butera
Famiglia Mazzarino
Famiglia Mazzarino (stidda)
Famiglia Niscemi
Famiglia Sommatino e Delia
MANDAMENTO DI MUSSOMELI
Famiglia Campofranco e Sutera
Famiglia Montedoro Milena Bompensiere
Famiglia Serradifalco
Famiglia Mussomeli
MANDAMENTO DI GELA
Famiglia Gela
Famiglia San Filippo (stidda)
Famiglia Siciliano
Valledolmo
Vallelunga Pratameno
Villalba
Nicosia
Leonforte
Agira
Assoro
Calascibetta
Villarosa
Enna
Mussomeli
San Giovanni Gemini
Acquaviva Platani
Sutera
Campofranco
Milena
Montedoro
Grotte
Racalmuto
San Cataldo
Caltanissetta
Serradifalco
Sommatino
Delia
Riesi
Mazzarino
Barrafranca
Piazza Armerina
Aidone
Mirabella Imbaccari
San Michele di Ganzaria
San Cono
Valguarnera Caropepe
Favara
Naro
Canicattì
Licata
Gela
Butera
Niscemi
Montechiaro
Mediterraneo
SS121
SP42
SS189
SS122
SP1
SS626
SS117
SP18
SS117BIS
SS561
SP15
SS191
SS123
SP12
SS190
SS124
SS644
E931
E45
SP31

Provincia di Caltanissetta

L'assetto della criminalità organizzata della provincia nissena risulta caratterizzato dalla prevalente presenza di *cosa nostra*, alla quale sono riconducibili la maggior parte degli eventi di matrice mafiosa[43] strumentali al rafforzamento delle gerarchie e del predominio sul territorio[44].

Cosa nostra nissena persegue i propri interessi economico-criminali attraverso le estorsioni[45], l'infiltrazione nei pubblici appalti ed il controllo esercitato su talune amministrazioni particolarmente esposte al rischio di pressioni da parte delle locali famiglie mafiose[46], lo spaccio ed il traffico di stupefacenti attraverso canali di rifornimento provenienti da altre aree territoriali e personaggi non necessariamente e direttamente riconducibili alle famiglie mafiose presenti sul territorio[47].

La *stidda*, invece, continua a conservare una certa influenza nei comprensori di Gela e Niscemi, confermando ancor più la propensione all'accordo sistematico con le famiglie di *cosa nostra* operanti nello stesso territorio[48], per un'equa e proporzionale spartizione dei profitti provenienti dalle principali attività illecite (estorsione, traffico di stupefacenti, usura, controllo degli appalti) ed evidenziando una spiccata attitudine alla rigenerazione ed alla mimetizzazione dei guadagni derivanti dalle condotte criminali[49].

La provincia rimane suddivisa in quattro mandamenti.

Non si hanno, al momento, riscontri in ordine alla presenza di gruppi criminali stranieri in contrapposizione o contigui all'egemonia di *cosa nostra* o della *stidda*.

---

[43] **13 febbraio 2014**, in Riesi (CL) e Muggiò (MI), O.C.C.C. nr. 446/12 R.G.N.R., G.I.P. del Trib. di Caltanissetta. Arresto di 4 persone responsabili di associazione mafiosa, porto abusivo di armi e di omicidio perpetrato, nel **giugno 2004**, ai danni di elemento contiguo a *cosa nostra* nissena, ritenuto la fonte confidenziale che nel 1998 aveva consentito la cattura del reggente di una *famiglia* di Licata (AG).

[44] In particolare nei territori di Caltanissetta, Gela, Riesi, Mazzarino, Niscemi, Serradifalco, Campofranco e Vallelunga Pratameno.

[45] **22 gennaio 2014**, in Niscemi e Gela, op. "*Fenice*". Decr. di fermo di indiziato di delitto, D.D.A. di Caltanissetta, nell'ambito del proc. pen. 185/14 R.G., a carico di 6 persone responsabili di associazione mafiosa, estorsioni e danneggiamenti ai danni di imprenditori locali, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco ed esplosivo. Le indagini hanno permesso di ridisegnare l'assetto di *cosa nostra* niscemese, ricostituita dopo gli arresti del febbraio 2013 (op. "*Rewind*") e di appurare che un giovane studente universitario, in stretti rapporti con *boss* locale, era divenuto il reggente della *famiglia* di Niscemi.

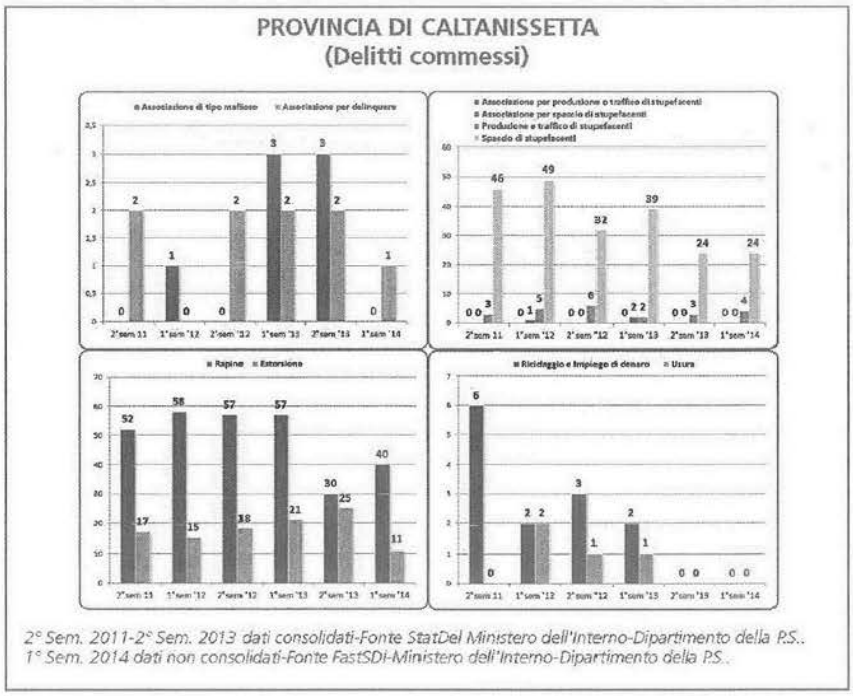
[46] **11 marzo 2014**, in Caltanissetta, op. "*Colpo di grazia*", O.C.C.C. n. 3365/2010 R.G.N.R., G.I.P. presso il Trib. di Caltanissetta. Arresto di 7 esponenti di *cosa nostra* per estorsione, diretta al condizionamento di appalti in Caltanissetta e provincia, la maggior parte banditi dall'ASI di Caltanissetta, nel periodo 1999-2004.

[47] Il C.O. D.I.A. di Caltanissetta ha eseguito provvedimenti ablativi:
il **7 gennaio 2014**, nei confronti di imprenditore palermitano residente a Caltanissetta, interlocutore privilegiato di personaggi di spicco di *cosa nostra* nei territori di Caltanissetta, Palermo e Trapani;
il **23 gennaio 2014**, nei confronti di imprenditore gelese che, grazie alla contiguità con *cosa nostra*, avrebbe acquisito una posizione dominante nel settore delle forniture e del trasporto dei materiali inerti (dettagli nella parte "*Attività della D.I.A.*").

[48] **7 aprile 2014**, op. "*San Valentino – Revenge*". O.C.C. nr.159/14 R.G.N.R., GIP del Trib. di Caltanissetta. Arresto di 12 persone responsabili di associazione mafiosa, omicidio e tentato omicidio, quali mandanti ed esecutori materiali degli omicidi perpetrati negli anni '90 durante lo scontro tra le famiglie di *cosa nostra* e della *stidda* per il controllo delle attività illecite nella zona sud della provincia di Caltanissetta.

[49] **30 giugno 2014,** il C.O. D.I.A. di Caltanissetta ha eseguito una confisca nei confronti di esponente di spicco della *stidda*, condannato in via definitiva all'ergastolo per omicidio ed altro. (dettagli nella parte "*Attività della D.I.A.*").

La Tav. 18 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia di Caltanissetta.



(Tav. 18)